

ULTRASUONI 2015
Venerdì 11 e Sabato 12 settembre 2015
Palazzo Festari, Corso Italia 63, Valdagno (Vi)

L'11 e 12 settembre **Ultrasuoni** "chiude", con la sua settima edizione, l'estate di Progetto Giovani con due giorni di festa nel segno dei diritti umani e dell'attualità.

Proposta da Progetto Giovani – Assessorato alle Politiche Giovanili Città di Valdagno, la manifestazione dà voce, come d'abitudine, a tematiche sociali di scottante attualità, cercando di metterle a fuoco grazie a punti di vista diversi: quelli di fotografi, registi, scrittori, musicisti e giovani cittadini.

Quest'anno Ultrasuoni, più che mai, dà spazio al Sud del nostro mondo: ai migranti e a chi vorrebbe migrare e alle condizioni di vita e lavoro di chi resta, di chi sogna di scappare, e di chi arriva in Europa per ricominciare.

Anche lo spazio abitualmente dedicato al mercatino "etnico" quest'anno cambia, e ospiterà esclusivamente realtà che si occupano di Cooperazione Sociale e Cooperazione Internazionale. Saranno quindi presenti i prodotti di artigianato proposti dalle tante associazioni del Comitato per la Cooperazione Internazionale Città di Valdagno, che vede cittadini valdagnesi impegnati in progetti di solidarietà in Bangladesh, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ghana, Guinea Bissau, India, Uganda.

Venerdì 11 settembre

Ore 18.00 // Galleria Civica: **PRINCESS OF WATERLAND. Inaugurazione della mostra fotografica** in collaborazione con Il Filo di Juta

Con la presenza di Beatrice Mancini, autrice degli scatti fotografici, Marco Vichi, autore dei racconti che accompagneranno la mostra e Federica Santiello, con il monologo Manisha.

La mostra sarà visibile in Galleria Civica dall'11 al 27 settembre tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00; il sabato e la domenica anche dalle 10.00 alle 12.00

Dalle 20.00 // Cortile di Palazzo Festari. **CIBI DAL MONDO, serata Senegalese**

Ore 21.30 // Cortile di Palazzo Festari, **OPEN TICKET** Performance a cura di O.A.T. - Officine Arte Teatro, esito del laboratorio teatrale interculturale promosso da VIDES Veneto, che ha raccolto uomini, donne migranti e le loro storie

Sabato 12 settembre

Ore 17.00 // Palazzo Festari **LA SITUAZIONE DEI MIGRANTI IN EUROPA**

Incontro - lezione con Elly Schlein, classe 1985, Parlamentare Europea, appassionata di regia, comunicazione politica e tematiche come immigrazione e carcere.

Ore 18.00 // Palazzo Festari **LOST IN REVOLUTION**

Da Genova a Kiev, la rivoluzione perduta di migliaia di donne che lasciano a Kiev come a Odessa le loro famiglie per accudire le nostre. E dei loro figli, che sognano l'Europa e si arrangiano senza madri. Visione critica del lungometraggio con gli autori Marco Grasso e Davide Pambianchi, cronista e fotoreporter del Secolo XIX

Ore 19.30 **EVS rEUnion**, appuntamento con i giovani del Servizio Volontario Europeo della provincia

Dalle 20.00 // Cortile di Palazzo Festari. **CIBI DAL MONDO, Serata Andalus**a di Vicenza

Ore 21.30 // Cortile di Palazzo Festari, **DELIRIUM JAZZ BAND - Swing, Jazz, Manouche**

Ultrasuoni continua, in collaborazione con **Guanxinet**

Venerdì 18 settembre

ORE 20.30 // Galleria Civica Villa Valle: **BANGLADESH, INFERNO DI DELIZIE, incontro con Stefania Ragusa, autrice del libro**, in dialogo con Barbara Coaro, Associazione Namastè Life Project

Approfondimenti:

LA MOSTRA

Princess of Waterland. Il lungo cammino delle principesse di terra e di acqua. Beatrice Mancini, fotografa di reportage, si è unita a Il Filo di Juta, una piccola Onlus che ha portato assistenza nel Sud del Bangladesh.

Le più di sessanta foto in mostra raccontano queste principesse dagli abiti sgargianti e dagli sguardi antichi che davanti a loro hanno un lungo cammino da fare, un cammino per prendere coscienza che il loro mondo di terra e di acqua potrà diventare un posto migliore anche per loro. L'esposizione si completa con i racconti di Marco Vichi, scrittore italiano da anni a fianco del **Filo di Juta** e i cui testi saranno suggestione, visione e pungolo per tutti coloro che vorranno cercare nuove possibili storie al di là e oltre l'apparenza. www.beatricemancini.it

LA PERFORMANCE TEATRALE

OpenTicket, performance teatrale nata dal laboratorio teatrale interculturale promosso da VIDES Veneto.

Questo spettacolo parla dell'incontro fra persone che non si sarebbero mai incontrate. Parla della possibilità di raccontare se stessi di condividere le proprie storie ma anche di capirle di più come singoli. Parla dello stereotipo legato allo straniero, parla della difficoltà di capirsi, di comunicare. Parla del viaggio, dell'arrivare in una città e condividere un pezzetto delle proprie vite, della propria storia. Parla della voglia di divertirsi insieme, di fare cose strane come il teatro, di cantare di ballare di fare casino, di urlare. Il laboratorio teatrale interculturale ha raccolto donne, ragazze, uomini, ragazzi, provenienti da diversi paesi, con differenti età, storie, motivazioni.

OAT – Officine Arte Teatro, è un'equipe di 4 professionisti nell'ambito di teatro, educazione, sociologia e psicologia che lavora insieme dal 2012, proponendosi di creare un incontro fra teatro e

società, utilizzando il teatro e le sue forme, e parallelamente ricercare, conoscere e mettere in relazione, arti, persone e contesti come disagio, intercultura, quartieri. Cerca di portare il teatro fuori dai luoghi tradizionali, di avvicinarlo alla gente che si incontra in stazione, nei condomini, sugli argini, nei quartieri periferici, sulla strada, negli angoli inaspettati, dove si vive in reclusione, tra i vicoli del centro.

IL DOCUMENTARIO

Lost in Revolution di Marco Grasso e Davide Pambianchi, cronista e fotoreporter del Secolo XIX.

Il racconto di un viaggio quello degli autori, partiti in un giorno di maggio a pochi mesi dalla cacciata di Yanukovic, sulla strada delle badanti. Insieme a loro.

Ogni domenica, un bus attraversa l'Europa per riportare a casa le donne ucraine con le vite impacchettate, che scorrono con i chilometri dal finestrino. Sono le voci di Olga e Irina ad accompagnare il viaggiatore, sino a Maidan. E a parlare con loro sono soldati di eserciti improvvisati, giovani che si accorgono già del tradimento di ciò per cui altri sono morti. Vediamo lo stupore negli occhi di chi varca il cancello della residenza invernale di Yanukovich, ma anche un processo sommario a due omosessuali, il caos di falangi che si autointestano l'ordine di un paese nel caos. Tutto questo ce lo raccontano Olga, Kyriko, Liubov, Valentin. Nomi e volti umani, persone alla ricerca di una felicità che non ha niente a che fare con Merkel o Putin o Poroshenko. E ci ricordano che a Est come a Sud della nostra Italia, ci sono persone pronte a morire, per guadagnarsi un pezzo di quell'Europa che hanno sognato nei loro tre quarti di fantasia, al suono dell'inno alla gioia.
www.lostinrevolution.it

LA MUSICA

DELIRIUM JAZZ BAND

La Delirium Jazz Band nasce a sud di Milano, dall'amicizia tra ragazzi, dal loro amore per il jazz e dal parco di Buccinasco. Migra poi verso i Navigli dove, nelle belle giornate, la si può scovare al Vicolo dei Lavandai a improvvisare jam session che vantano la partecipazione di molti musicisti.

Il repertorio della band è ricco e variegato, ma il "core" sta nel jazz tradizionale, nello swing, guardando con affetto particolare ai grandi del genere come Django Reinhardt, Duke Ellington, Thelonious Monk, Charles Mingus, Charlie Parker.

La Delirium Jazz Band ha registrato nell'aprile 2011 l'album Volume Uno, basato quasi interamente su composizioni originali.

Membri: Andrea Jimmy Catagnoli, sax alto, Lorenzo Bianchi, pianoforte, Matteo D'amico, chitarra
Andrea Vagnoni, contrabbasso, Arturo Garra, clarinetto

IL LIBRO

BANGLADESH INFERNO DI DELIZIE, di Stefania Ragusa

Il libro è il resoconto del viaggio che Stefania Ragusa, giornalista di una nota rivista femminile, ha compiuto in Bangladesh al seguito di una missione di medici impegnati in un progetto umanitario "Gli occidentali credono che la massima aspirazione per chi è nato nel Terzo mondo sia diventare come loro; io credo che la massima aspirazione di ogni essere umano sia diventare se stesso".

Ospedali per bambini e villaggi di prostitute, pregiudizi razziali e sincretismo religioso, ataviche paure e nuovi fantasmi: un racconto di autentica solidarietà emotiva, che nulla concede a facili pietismi.

Stefania Ragusa è giornalista professionista, fa parte della redazione di Glamour e collabora con varie testate, tra cui il Manifesto, Nigrizia, Popoli. Ha lavorato con fotografi famosi come Steve McCurry e Guido Harari, con il quale ha pubblicato il libro fotografico Khulna, Bangladesh. Questo libro sostiene Progetto Sorriso Nel Mondo, Onlus che si occupa in Bangladesh e in altri Paesi del trattamento chirurgico delle malformazioni del viso dei bambini.